

Venerdì 10 Aprile

Settimana Santa

Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42

Commento al Vangelo

Se senza il Figlio nessuno può vedere il Padre, nessuno può venire al Padre, a nessuno il Padre può essere rivelato; allora se il Figlio, Parola del Padre è morto, nessuno può vedere Dio, ascoltarlo, arrivare a Lui. È infatti questo il giorno in cui il Figlio muore e Dio diviene inaccessibile.

“E si fece buio su tutta la terra”: tutto tace, tutto si ferma. Anche la Chiesa, così prodiga di parole, dopo questo giorno perde la Parola tanto che nessun tipo di celebrazione eucaristica caratterizzerà il sabato santo; *mentre il seme muore non c'è nulla da raccogliere*.

Tutto sembra scivolare nello sconforto. Eppure, nel dolore e nella tristezza di questo momento bisogna ricordare a noi stessi che Dio si è fatto uomo proprio per questo giorno.

Egli è venuto per portare sulla croce i nostri peccati, per cancellare il nostro debito trionfando sulle potenze del male. Questo trionfo però - lo sappiamo - si compie nel grido dell'abbandono di Dio nelle tenebre, in quel “bere il calice”, nel “ricevere il battesimo”... nella morte insomma.

Oggi allora contempliamo e adoriamo quella croce *“alla quale fu appeso il salvatore del mondo”*. Croce che è certo mistero di sofferenza e morte ma contiene anche un mistero di salvezza per tutti. Da quella croce, in quel Gesù che affida i discepoli a Maria, nasce la Chiesa. Dal suo fianco squarciato nascono i sacramenti della futura Pasqua.

Ai padri della Chiesa piaceva sottolineare come le braccia distese sulla croce fossero segno di una universalità della salvezza, un segno attraverso cui Gesù abbracciava tutti i popoli fino ai confini dell'universo. Atanasio, in particolare, sosteneva che in quel modo di morire Gesù allungava le mani verso due tipologie di persone - rappresentate dal ladrone buono e da quello cattivo - per tenerle insieme, e lacerare così il sipario che le aveva separate fino a quel momento.

Ecco, oggi quando adoreremo quella croce, contempliamoci dentro questo abbraccio che ci tiene tutti uniti e ci affratella.

Buon Venerdì Santo

e buona continuazione di Triduo